

"IL MANIFESTO" – 12 Marzo 2010 – pag. 3 CONTROPIANO

di Nicola Mastrangelo

## BOCCIATI GLI INSEDIAMENTI «NOMADI» DI ALEMANNO **Amnesty International: «Violati i diritti umani»**

«Migliaia di rom residenti a Roma rischiano di subire molteplici violazioni dei diritti umani, a causa del piano nomadi del Comune».

**E' una bocciatura secca quella di Amnesty International, organizzazione non governativa da anni in prima fila nella difesa dei diritti umani, alla nuova organizzazione dei campi rom decisa dalla giunta Alemanno.**

Il rapporto, che si intitola «La risposta sbagliata», denuncia che il piano non ha risolto il problema dell'integrazione dei rom nella capitale. Il problema numero uno è che il progetto comunale viola il diritto dei rom ad avere un'abitazione, e lascerà in mezzo alla strada almeno 1.200 persone. «**Uno sgombero - scrive Amnesty - non deve lasciare persone senza casa o in condizioni di subire ulteriori violazioni dei diritti umani**», ricordando che lo sgombero forzato deve essere solo l'extrema ratio. «La situazione attuale è il risultato di molti anni di mancata attenzione- ha detto *Jovits*, rappresentante di A. I.- Il tentativo di affrontare questa eredità è apprezzato, tuttavia, si rischia di rendere la situazione di molti altri rom ancora peggiore. E' la risposta sbagliata».

Il documento di A. I. mette in risalto, per esempio, come lo sgombero di alcuni campi sia avvenuto senza che questi rientrassero all'interno del piano previsto(vedi Casilino 700), e come non ci sia stato alcun progetto di integrazione nel mondo della scuola e del lavoro. Per Amnesty, invece, ai rom dovrebbe essere garantita la possibilità di accedere a un alloggio, come quelli popolari.

«Solo percezioni parziali - ha risposto il sindaco del Pdl *Gianni Alemanno* - il nostro piano è un laboratorio che aiuterà i rom a diventare autonomi».

Al termine della conferenza stampa sono intervenuti dei rom provenienti dai campi sgomberati. Najo, uno dei rom di «Casilino 900», ha difeso il sindaco Alemanno, accusando le associazioni di non aver mai operato realmente per l'integrazione delle popolazioni romanì. Mentre, altri rom presenti, hanno sottolineato la necessità, per chi ormai vive in Italia da anni, di poter ottenere la cittadinanza.

([www.ilmanifesto.it/il-manifesto/in-edicola/numero/20100312/pagina/03/pezzo/273455/](http://www.ilmanifesto.it/il-manifesto/in-edicola/numero/20100312/pagina/03/pezzo/273455/))